

## APPUNTI DI VIAGGIO

(con riferimenti diapò) del pellegrinaggio

PIOVENE-VICENZA-MILANO-GENOVA-BAYONNE-SAINT JEAN PIED DE PORT in ferrovia  
e dal **Passo di RONCISVALLE** a **SANTIAGO** a piedi

raccolti da **Pino Toniolo**

anche per i compagni di viaggio Lino Toniolo, Romano Thiella e Franco Mattiello

### SANTIAGO DE COMPOSTELA - ANNO SANTO XACOBEO 1993 SULLE ORME DEGLI ANTICHI PELLEGRINI



#### 30 luglio 1993 - Venerdì

Alle 11,30 si parte da Piovene per Vicenza (diapò) nella Peugeot di Romano guidata da Piero. Stamattina su "Il Gazzettino" è apparso l'articolo, con richiamo in prima pagina, "**Schio/733 Km attendono 4 amici - A piedi, in pellegrinaggio a Santiago de Compostela**" di Arturo Magrin. In tasca i biglietti di a/r Vicenza-Milano-Genova-Bayonne e Hendaye-Genova-Milano-Vicenza. Sulle spalle gli zaini pesanti da un minimo di 11,5 Kg (Franco) a un massimo di 14,5 Kg (Pino) e in mano i sacchetti con i viveri per la giornata (diapò). E' caldissimo alle 12,37 quando partiamo da Vicenza (diapò) nello scompartimento riservato e con aria condizionata. Allegria e subito colazione a base di panini annaffiati con tre mignon di **Prosecco Maschio** (diapò). Si guasta l'aria condizionata e arriviamo a Milano, puntualissimi, boccheggiano. Anche la carrozza da Milano a Genova è priva di aria condizionata. Il treno da Roma è puntuale a Genova dove condividiamo lo scompartimento con uno studente (furbo) da Verona, **Andrea Poidi - via Merici, 1**, iscritto a giurisprudenza a Padova e che si sta recando a Santander per preparare un esame. Cena a **Ventimiglia** con gelato e granita al limone. A Nizza Lino scende in pigiama: secondo notizie quasi certe è la prima volta che esce dall'Italia.

#### 31 luglio 1993 - Sabato

Buona notte nelle cuccette francesi con lenzuola e coperte (diapò). Alle 9,30 passiamo davanti a **Lourdes** (diapò) e preghiamo per l'inizio del nostro pellegrinaggio. Arriviamo a **Bayonne** (diapò) in perfetto orario e con tempo bello. **Andrea** ci saluta con un complimento: "Siete come 4 studenti allegri in vacanza, sono certo che vi divertirete". Lasciamo gli zaini in deposito e visitiamo la città bella, ordinata e pulita e in particolare la Cattedrale (diapò), la cittadella dello sport e il primo cruzeiro del Camino (diapò). Lauto pranzo al ristorante basco **Euzkalduna** (diapò) a base di entrecote-pimientado-dessert e altra chiesa prima di riprendere gli zaini e partire, alle 14,45, col trenino Aquitania (diapò) verso **Saint Jean Pied de Port** (diapò). All'arrivo Lino si emoziona e si carica dello zaino...a rovescio. **Madame Debril** ci mette in allarme: sono passati migliaia di pellegrini e Roncisvalle è invasa. Un tassista che è stato in Italia 400 volte ci porta al **Passo de Ibaneta** (diapò) dove arriviamo alle 17. Sole e vento per le prime foto. Piantiamo la croce di legno (diapò) poi, finalmente, partiamo per **Roncisvalle** (diapò) che troviamo letteralmente assediata. All'ufficio turistico, che sta per chiudere, riusciamo a fissare una camera e proseguiamo subito per **Burguete** dove arriviamo alle 18,30. Con qualche pena ci danno ospitalità all'**Hostal Loizu**. Torniamo alla **Collegiata** (diapò) troppo tardi per la S.Messa del pellegrino. Compriamo la caciotta "profumata" che Lino porterà a spasso per dieci giorni. Aspettiamo il terzo turno per mangiare al ristorante tipico (per il fumo) **Marichu** dove mangiamo ottimamente sopa de pescado-costilla de cordero (che Lino, entusiasta, mangerà praticamente tutti i giorni)-ensalada. Il tutto annaffiato da ottimo vino e torres cinco. Non siamo ancora entrati nello spirito dei pellegrini. Allegri a letto nel fresco della sera. Oggi abbiamo percorso **15 Km.** avanti e indietro per Roncisvalle.

---

### 1 agosto 1993 - Domenica

Sveglia alle 6 dopo una nottata "calda" per le troppe libagioni (diapo). Sulla strada gran via-vai di pellegrini. Appena viene la luce recitiamo le lodi dedicandole alle nostre famiglie. Pericoloso il tratto di strada asfaltata per il traffico (un sorpasso ci sfiora) e fastidiose le troppo numerose biciclette dei pseudo-pellegrini che hanno trasformato il Camino in un'indegna pista per mountain-bike. Alle 11,30 siamo a **Zubiri** giusti per la S. Messa. Il parroco è contento, ci cita nella predica e ci fornisce di lettera di presentazione per il rilascio delle credenziali. Pioviggina all'uscita e ne approfittiamo per fare colazione (diapo) comprando i viveri nell'immondo mini-market **Bacaioca** dove litighiamo con un pellegrino prepotente. Alle 13 partiamo per **Larrasoana** abbeverandoci a una "fuente" (diapo) sotto un sole cocente. Ci fermiamo sulla riva del **rio Arga**. Ma ripartiamo, preoccupati per l'alloggio, che fa ancora caldo. Le suore di Trinità di Arre (diapo) ci illudono che gli ultimi 4 letti che invece non ci sono. Il termometro segna ancora 30 °C e lo zaino pesa mentre cerchiamo alloggio con il morale a terra. Passiamo per **Villava**, paese natale di Indurain, senza entusiasmo, ma dissetandoci con cerveza. Finalmente troviamo alloggio all'Hotel **Burlada** con aria condizionata, ben lontano dagli ospizi per pellegrini. Nella cittadina semideserta ci consoliamo in un bar dove ceniamo a base di jamon-ensalada mixta-costillas e vino. Franco e Lino telefonano a casa. Le camere sono sconvolte dal bucato. Oggi abbiamo faticato per **34 Km.** (Km 49 dalla partenza).

---

### 2 agosto 1991 - Lunedì

Sveglia alle 7 dopo le russate della notte (Franco ha cambiato camera). E' subito caldo e a **Pamplona** (diapo) attraversiamo i giardini dissetandoci (diapo), ma troviamo la **Cattedrale** in restauro. Svegliamo la simpatica custode (diapo) del bell'ospizio dei pellegrini situato in una soffitta della chiesa di **S. Cermin** per farci fare la **Credencial del Peregrino** che ci servirà per essere ospitati e assistiti nel pellegrinaggio. Ottima colazione al **Bar Delicias** a base di churros, bastoncini di pasta frita, prima di ripartire attraversando il parco dell'Università di Pamplona con la **Fuente** del 1870 (diapo). A **Cizur Menor** passiamo a salutare **Isabel Roncal** (diapo) e l'ospizio privato con 30 ottimi posti letto ricostruito ex-novo vicino alla bella magione (diapo). Inizia sotto il sole la lunga salita (diapo) verso l'**Alto del Perdon** passando per **Zariquiegui** dove c'è la bella chiesetta romanica (diapo). E' caldissimo alle 13,30 quando arriviamo, stanchi, a **Uterga** dove ci immergiamo nella fonte e ci riposiamo all'ombra di alcuni cipressi (diapo) e in mezzo alle cacche di cane. Verso le 16 siamo a **Muruzabal** dove stanno preparando la piazza per la fiesta e ci dissetiamo. Scendiamo ad **Eunate** (diapo), la chiesa delle cento porte, magico sogno architettonico in mezzo alla campagna. Arriviamo al bivio dove tutti i percorsi si riuniscono (diapo) e tentiamo invano di trovare alloggio. La delusione arriva a **Puente la Reina** (diapo) dove ci scacciano dall'ospizio dei **Padri Reparadores** per proporci di dormire per terra nell'atrio dei gabinetti delle scuole. Solo la cortesia del barista del **Bar Oico** ci consente di rimediare una pessima serata prendendo un taxi che ci porta all'Hostal **Ezequiel** di Los Arcos nell'ultima camera a 4 letti disponibile. Il "plato del dia" ci concilia il sonno: sopa de verdura-tortillas de asparragos-queso con marmellata e vino in abbondanza. Oggi abbiamo percorso **32 Km.** (Km. 81 dalla partenza).

---

### 3 agosto 1993 - Martedì

Notte tranquilla. Romano russava e Franco vegliava. Sveglia alle 6 per prendere il pulman alle 7,30 per **Estella** (diapo) dove iniziano le feste patronali. Colazione abbondante e poi anche noi a correre con "**las vacas**" (diapo) fino alla "**plaza de toros**" (diapo) nel clima festoso e allegro con tanta gente vestita di bianco e rosso. Visita artistica della bella cittadina fino alla Madonna del **Puy**, alla chiesa di **S. Miguel** (diapo); passiamo il ponte (diapo) e visitiamo l'esterno della chiesa del **S. Sepolcro** (diapo), la bella fontana della piazza (diapo), la chiesa e il chiostro di **S. Pedro de la Rua** (diapo) e il **Palais de los Reyes de Navarra**. Rifornimento di viveri e uva e partenza, con gran calura, per il monastero di **Irache** (diapo) dove ci dissetiamo, gratuitamente, alla **fuente del vino** (diapo). Colazione e dormita sotto le piante. Alle 15,30 partiamo sotto un sole atroce. Al seguito abbiamo un solo zaino, per fortuna, ma è duro passare per la imbevibile **fuente del Moro** (diapo) e poi per la deserta **Manjardin**, perdersi nella campagna (diapo) per arrivare, disidratati e stanchi, a **Los Arcos** dove, dopo l'assalto alla fontana (diapo), andiamo tutti in farmacia a misurarci la pressione e a far rifornimento di cerotti per i piedi e di sali minerali integratori. Romano e Lino stanno soffrendo. Franco ha continuato a dire: "Che bel percorso". Cenone a base di paella-vino clarete-postre (flan per Lino) e liquori. Stassera abbiamo 2 camere. Oggi abbiamo percorso, con fatica, appena **20 Km.** (Km 101 dalla partenza).

---

#### 4 agosto 1993 - Mercoledì

Sveglia alle 6 e partenza verso **Sansol** e **Torres del Rio** dove arriviamo con Lino in crisi (diapo). Ci sorpassano 7 giovani di **La Mursia**, pelati e allegri che festeggiano il thè di Lino. Proseguiamo per sentieri ondulati verso **Viana** (diapo) dove arriviamo alle 11,30. E' caldissimo. Visitiamo la chiesa dove è sepolto **Cesare Borgia**. Andiamo al bar a far colazione e Romano telefona per prenotare e a casa. Partiamo, passando per **S. Pedro** (diapo) alle 13,30 diretti a **Logrono**. Camminiamo veloci e colloquiamo con due signore francesi fino alla **Ermita Virgen de la Cueva** dove si fermano ad aspettare mariti e amici. Lino ha male ai piedi e Romano pure. Entriamo nella **Rioja**, terra di ottimi vini, con il caldo sempre più soffocante. Perfino Franco si ferma alla prima ombra di un oliveto dove dimentico gli occhiali. Una **vecchietta** seduta sotto un frondoso fico (diapo) ci accoglie all'ingresso di **Logrono** offrendoci una brocca di fresca acqua. La pavimentazione dei quartieri restaurati segnala il Camino e porta all'eccezionale ospizio, quasi un albergo, allestito da questa bella città. Noi andiamo all'**Hostal La Numantina** dove ci attende una bella ragazza in bolero. Buon descanso con bucato prima della visita turistica della città alla chiesa di **S. Maria la Redonda** (diapo) dove facciamo rifornimento di viveri per domani; poi visitiamo la chiesa del **S. Sepolcro** (diapo) dove stanno recitando il rosario, quella di **Santiago el Real** (diapo) e la bellissima **Fuente** (diapo). Cena raffinata all'aperto al ristorante **La Chatilla** con una cameriera simpatica da S. Domingo de la Calzada e una cameriera guapa. Menù tipico con pochos (zuppa di legumi, cotiche e salamino)-patitas de cordero-chuletillas y postres especial. Passeggiata nel quartiere dei drogati, poi lungo le rive ben sistemate del **rio Ebro** dove incontriamo i francesi. Nell'hostal alleggeriamo gli zaini dei vestiti pesanti e di altre cose inutili. Oggi abbiamo percorso **24 Km.** (Km 125 dalla partenza).

---

#### 5 agosto 1993 - Giovedì

L'arietta fresca del mattino ci vede partire alle 6,45 con i giovani di La Mursia. Attraversiamo il laghetto della **Grangeria** (diapo) con Lino in crisi di piedi: cambia scarpe e poi va meglio. Ritroviamo le due francesi e quando arriviamo a **Navarrete** (diapo) veniamo raggiunti dal **team piovinese** di ciclisti con Silvano Girardin, il figlio, il fratello della Giovanna e un amico di Barcellona. Hanno avuto difficoltà di alloggio per il gran numero di ciclisti che sono ancora sul percorso e sono stupiti di trovarci così avanti. Colazione e foto assieme (diapo) prima di passare per la fonda **La Carioca** a salutare l'amico di Peter e di posare per la foto ricordo vicino al monumento che ricorda la madre di Peter (diapo).

La piccola lapide porta scolpite, in fiammingo e in spagnolo, la seguente memoria:

**"Pellegrino, recita una preghiera in memoria di Alice De Kraemer  
qui caduta il 3.7.1986 mentre si recava pellegrina a Santiago  
e in ricordo di tutti i pellegrini giacobei morti lungo il Camino".**

Affrontiamo la terribile carrettera di asfalto a passo spedito perchè Lino si è rinfrancato e Romano ha trovato un giovane gigante argentino che lavora a Barcellona e tiene la media di 11 Km. all'ora (!!). Più avanti, su una recinzione di tipo industriale (diapo), troviamo scritta questa significativa poesia:

- |   |   |   |
|---|---|---|
| <b>1) Polvere, fango, sole e pioggia<br/>è il Camino di Santiago<br/>- migliaia di pellegrini<br/>in più di mille anni;</b>         | <b>2) Pellegrino, chi ti chiama?<br/>quale forza occulta ti attrae?<br/>- Non il campo della stella<br/>nè le grandi cattedrali;</b>    | <b>3) Non la bravura navarra<br/>nè il vino della Rioja<br/>- nè i frutti di mare della Galizia<br/>nè i campi della Castiglia;</b> |
|   | <b>4) Pellegrino, chi ti chiama?<br/>quale forza occulta ti attrae?<br/>- Non la gente del Camino<br/>nè i costumi rurali;</b>          | <b>5) Non la storia o la cultura<br/>nè il gallo della Calzada<br/>- nè il palazzo di Gaudì<br/>nè il castello di Ponferrada;</b>   |
| <b>6) Tutti li vedo passare<br/>ed è una gioia vederli tutti<br/>- ma la voce che mi chiama<br/>la sento molto, molto profonda;</b> | <b>7) La forza che mi spinge<br/>la forza che mi attrae<br/>- non so spiegarla nemmeno io<br/>solo Quello che è sopra di noi lo sa!</b> |   |

Alle 13,30, freschi e pimpanti, arriviamo a **Najera** accolti da belle ragazze. Alla fonda **El Moro** ci attendono e possiamo riposare e fare il bucato. Alle 17 partiamo nel caldo soffocante con un taxi per il **Santuario di Valvanera** (diapo) posto a 1000 m. entro una stretta valle -niente di eccezionale- mentre i giovani di La Mursia prendono il sole sulle rive del torrente. Torniamo tardi per visitare gli altri monumenti di **Najera** e, dopo aver fatto rifornimento per domani e acquistato cartoline e francobolli, ci accontentiamo di una buona, ma lenta, cenetta alla meson **Duque Forte** a base di sopa de ajo-jamon con

patatas-helado quattro bottiglie di clarete e, alla fine, un bicchierino di torres dies. Telefono per la prima volta a casa e a Jon che si laurea a ottobre. Verso mezzanotte, allegri e bevuti, a letto. Oggi abbiamo percorso **26 Km.** (Km 151 dalla partenza).

---

#### 6 agosto 1993 - Venerdì

Sveglia alle 6 e salita sulle colline piene di viti, frumento e patate fino ad **Azofra** dove fa freddo e pioviggina mentre facciamo colazione. Troviamo i giovani di La Mursia che dormono sul prato. Lino sta bene. Romano ha ossa rotte e muscoli duri. Franco è imperturbabile, basta che trovi la camera singola. Alle 11,30 entriamo a **S. Domingo de la Calzada** (diapo) dove il rifugio è strapieno. Visitiamo la chiesa **del gallo e della gallina** (diapo), compriamo frutta e facciamo colazione ai giardini dove, sulla pavimentazione, è rappresentato tutto il Camino. Fa caldo, ma al rifugio ci consentono di riposare sul suolo assieme ai giovani, a una strana coppia tedesco-polacca e uno strano gruppo che denominiamo le tre Marie. Visitiamo la bella **Exposicion Vida y Peregrinacion**, ma all'uscita una tromba d'aria ci investe (diapo). Tutti si fermano, ma noi, indossati i ponchos, partiamo passando vicino al monumento al pellegrino (diapo). Tensione per il tempo e la stanchezza. Ritmo da 10'20" a Km con Romano che tira incazzato. Alle 20 passiamo per **Redecilla del Camino** (diapo) ed entriamo in Castiglia e Leon. Arriviamo stanchi verso le 21 e ci dissetiamo all'Hostal **El Chocolatero**, ottimo, dove prendiamo posto e ceniamo molto bene a base di sopa de pescado-bacalao (ma Lino prende chuletas de cordero)-queso-arroz con leche (ma Lino prende flan) y vino cosechero. Oggi abbiamo percorso **33 Km.** (Km 184 e una settimana dalla partenza).

---

#### 7 agosto 1993 - Sabato

Sveglia alle 6 e colazione, per la prima volta, con cappuccino e crapfen. Stanotte ha piovuto. La carrettera asfaltata è già piena di pellegrini, soprattutto un bel gruppo organizzato, i **44 di Huesca**, che fanno una media di 40/45 Km. al giorno. Buona andatura fino a **Belorado**, meno buona fino a **Villambistia** dove ci fotografiamo alla antica, bella e caratteristica **fuelle** (diapo) e nuovamente buona fino a **Villafranca de Montes de Oca** dove arriviamo alle 11. Boccadillos con jamon y tortillas y bebidas al Bar **al Pajaro** (diapo). Visita alla chiesa con **el Marinero** dalla gamba lunga che sente lo spirito antico emanare dalle pietre e dai monumenti poi, alle 12,30, partiamo per la salita a **San Juan de Ortega**. Un folto gruppo di turisti di Burgos (diapo) fa rendere veloci le gambe a Romano per cui arriviamo alla meta molto presto. Sole e caldo anche in questo posto incantato e solitario dove Lino telefona a casa contento perchè "ha fatto il bucato e stanotte dormirà all'aperto" (diapo). Franco scende invece a Burgos con un'auto d'occasione. Bella esperienza la riunione tra pellegrini per scambiare le impressioni e le opinioni con Romano protagonista assieme a un pastore protestante dalla California e a un giovane spagnolo già volontario in Bolivia. S. Messa festiva animata dai pellegrini e poi grande **sopa de ajo y tortillas** per tutti offerta da **padre Jose Maria**. Al bar scassato due francesi ubriachi e una francesina dal grande berretto rappresentano le incongruenze del pellegrinaggio turistico. A letto, tutti, alle 23. Oggi abbiamo percorso **37 Km.** (Km 221 dalla partenza).

---

#### 8 agosto 1993 - Domenica

Sveglia, con musica sacra a tutto volume, alle 6, ma i 44 di Huesca sono già partiti. Padre José Maria, inesauribile, prepara caffè con leche per tutti. Fa freddo ai 1.150 mt. di San Juan de Ortega e la discesa verso Burgos inizia veloce. A **Cardenuela** (diapo) facciamo colazione nello squallido bar della vecchia megera dove Lino si intrattiene con il pastore protestante della California (diapo). A **Villafria** inizia la carrettera asfaltata che ci introduce a **Burgos**. Romano è stanco e compra frutta secca che, con la cerveza, lo fa andare forte (forse). Arriviamo tardi, dopo le 12, alla splendida **Cattedrale** (diapo) dove Franco ci aspetta da più di un'ora. Colazione abbondante al ristorante **Nuno** e visita alla cattedrale e alla chiesa di **S. Nicola** con il magnifico retablo di pietra (diapo). Romano è distrutto. Pranziamo al ristorante **La Cueva** (diapo) a base di sopa castellana (che resterà sullo stomaco a tanti)-ensalada-helado y clarete. Romano ha le gambe dure. Verso le 16 ripartiamo (diapo) con animata discussione sui problemi economici nazionali e sui politici. Arriviamo a **Tardajos** in una squallida pensione. Visitiamo una delle **bodegas** del paese ventoso e assaggiamo il vino. Cena piuttosto triste con la cameriera piangente e boccadillos per domani. Non è stata una buona tappa anche se abbiamo percorso **33 Km.** (Km 254 dalla partenza).

---

### 9 agosto 1993 - Lunedì

Era ancora buio quando siamo partiti alle 6,30: abbiamo affrontato per la prima volta la meseta con cielo coperto e vento freddo. Attraversato il bel pueblo di **Rabe de las Calzadas** (diapo) siamo saliti a 940 m. e ad **Hornillos del Camino** abbiamo superato i 44 di Huesca fermandoci per fare colazione con i boccadillos di iersera. Ripartiti, siamo stati superati da un rumoroso gruppo di ciclisti di **Monselice** che comprndeva anche una "vecchietta", prima di affrontare l'incredibile spettacolo della meseta (diapo) sterminata come un mare di trigo (frumento). Romano si perde nella meseta per "scaricare" mentre passano gli altri. Arriviamo con un cielo azzurro intenso (diapo artistica) ad **Hontanas** dove facciamo colazione con cappuccino, biscotti e cerveza nel bar della piscina (diapo) appena fuori del paese. Poi caldo e polvere, con un pellegrino che ammira, seduto, un letamaio, fino ai ruderi del **Convento di San Anton** (diapo) e all'ingresso del bellissimo **Castrojeriz** (diapo). Passiamo per la meravigliosa **Collegiata de Nuestra Senora de la Manzana** (diapo) dove incrociamo un **rally di Fiat 600** e una ciclista perduta. Risaliamo faticosamente il bel paese passando vicino a cumuli di frumento (diapo) per trovare alloggio in una casa privata, fare provviste per domani, acquistare una carta telefonica e francobolli. C'è tempo per fotografare il paese (diapo) e intrattenerci con i 44 di Huesca prima della cena al ristorante **El Meson de Castrojeriz** a base di macarones-filetto con patate-ensalada-arroz con leche-vino y torres diez. Si va a letto alle 23. Oggi abbiamo percorso **30 Km.** (Km 284 dalla partenza).

---

### 10 agosto 1993 - Martedì

Alle 6,30 siamo già in partenza per affrontare con energia la dura salita dell'**Alto del Piojo** superati dalla sportiva francese coscialunga e, più tardi, anche da gambacorta **Modesto Solla Sanz** pellegrino solitario provvisto di **tarjeta Visa**. Cielo limpido e terso con immenso orizzonte senza alberi. Precedo gli altri per fotografare con comodo le **rovine dell'Ermita de S. Nicolas** (diapo) assegnata agli Amici del Camino dell'Italia che ne ricaveranno un rifugio per pellegrini. Superiamo il placido **rio Pisuerga** e ci fermiamo alla fuente a ruota (diapo) di **Boadilla del Camino** dal bellissimo **rollo gotico** (diapo). Ci raggiunge anche la seconda francesina coscialunga, Anne. Romano, in crisi, prosegue da solo mentre visitiamo il paese con tutte le case in **tapial** e la chiesa, nella quale conto ben 8 statue della Madonna, ma con il bel battistero illustrato da un prete salesiano che conosce l'italiano. Incrociamo una "mercedes" con italiani di lusso vestiti in seta e profumati di colonia che si meravigliano dei pellegrini. Fa caldo quando affrontiamo il percorso che, costeggiando un grande canale irriguo (diapo), ci porta verso Fromista. Ci superano i 7 di La Mursia che vogliono arrivare prima di noi, ma Romano è già avanti e li batte in volata. Arriviamo finalmente a **Fromista** dove c'è la bellissima chiesa di **San Martin** (diapo), monumento nazionale e purissimo esempio di romanico spagnolo. Facciamo colazione prima di andare a riposare al rifugio dove veniamo accolti da una cordiale signora di Valencia, moglie di un editore di libri d'arte, che sta leggendo "La città della gioia" e che ci definisce "interessanti". C'è aria di stanchezza e difficoltà di alloggio per cui decidiamo di fermarci in due fonde diverse. Tentiamo di telefonare e facciamo la spesa al market. Poi ceniamo alla pensione **Camino de Santiago** a base di paella-chuletillas-flan y vino con cuoca tuttofare e passeggiamo nella notte fino alle 23 facendo foto scure. Siamo giusti rispetto alla tabella di marcia, ma ci attendono i tre tapponi "dolomitici". Oggi abbiamo percorso solo **26 Km.** (Km. 310 dalla partenza).

---

### 11 agosto 1993 - Mercoledì

Notte normale, partenza puntuale, ma muscoli duri nella mattina fredda e umida. Foto all'**Ermita di S. Miguel** (diapo) e colazione all'ombra di pini secolari (diapo). Un camper di Lecco ci affianca sulla carrettera prima di arrivare a **Villasirga** dove c'è l'imponente santuario di **Santa Maria la Blanca** (diapo) che visitiamo con cura. Colazione al bar. Alle 11,30 siamo a **Carrion de los Condes** dove, nell'800° anniversario della morte di S. Chiara, visitiamo la chiesa dedicata alla Santa (diapo). Visitiamo altre chiese e monumenti di Carrion scendendo fino al lussuoso **Claustro de S. Zoilo** (diapo) trasformato in "parador" prima di fermarci a mangiare di gusto al ristorante **da Abel** con il plato del dia a base di macarones-filetto con patate-postre y vino. Decidiamo di prendere un taxi per recuperare percorso e ci facciamo portare fino allo sperduto **Ledigos** dove ci stravacchiamo sotto l'ombra delle uniche piante del cimitero (diapo) mentre la meseta è oppressa da una calura impressionante. Dopo il riposo e il rifornimento all'unica fuente, ripartiamo alla 18 attraverso la campagna, con percorso sassoso, polveroso, caldo e molto più lungo del previsto. Franco e Lino volano verso **Sahagun** mentre noi, accompagnandoci a quelli di Huesca e dopo la sosta nel torrido pueblo di **Moratinos** con le case in tapial e le bodegas scavate nel terreno (diapo), ci fermiamo alla **Virgen del Puente**, praticamente distrutti, a fare la foto storiche al calar della sera (diapo). Alla **Fonda La Bilbaina**, eccezionale per sordidezza, ma arredata con

mobili storici, ci laviamo, telefoniamo e ceniamo con sopa de cocido-ensalada mixta-lomo-chuletas-yogurt-televisione a tutto volume y clarete. Ci preparano inoltre leche e bocadillos per domani.. Oggi abbiamo percorso, a piedi, **40 Km.** (Km. 350 dalla partenza).

---

### **Ledigos: impressioni, stanche, all'ombra delle acacie.**

**Solo la leggera brezza che spira nella meseta assolata e che asciuga anche il sudore, mitiga la calura che ci vede sdraiati a riposare alla rada ombra di due solitarie acacie che sorgono vicino al recinto del piccolo cimitero di Ledigos, minuscolo paesello addormentato nel silenzio di questo caldo meriggio.**

**Le poche case in "tapial" di fango e paglia chiuse a corte nei piccoli patii ombreggiati da rosai rampicanti custodiscono il sonnolento riposo dei pochi abitanti di questo minuscolo pueblo.**

**Sulla carrettera dall'asfalto incandescente passano, di quando in quando, auto veloci: unico segno di vita nella meseta che attende le nostre stanche membra.**

**Tra poco (o tra molto?) intraprenderemo impavidi gli ultimi 15 km. che ci separano da Sahagun, la meta che ci siamo prefissi per questa tappa e che segna il superamento della metà del nostro cammino.**

**Passeremo stasera, quando le ombre lunghe segnano di rosso questo paesaggio irreale, vicini alla hermita della Virgen de la Fuente e la stanchezza verrà sublimata dal magico luogo dove solo il vento esalta la pace e il silenzio.**

**Penseremo allora alle membra doloranti, alla schiena sofferente, alla sete che ci assilla, al vento che ci disturba e al sole che ci cuoce spietato, ma penseremo anche al senso del nostro pellegrinaggio, della nostra fatica, del nostro sacrificio: penseremo ai nostri cari, alla moglie, soprattutto, e ai figli che vorremmo qui con noi a spartire la bellezza del paesaggio, l'emozione dell'andare avanti, dello scoprire un mondo tanto antico e tanto nuovo, la gioia nel vedere i monumenti che con la loro arte ci riempiono il cuore, la commozione dell'incontro con altre persone come noi, pellegrini dentro, alla ricerca di Dio.**

**Chiudendo gli occhi, questa sera, non sentiremo più la stanchezza. Ci assalirà, anzi, la voglia di ripartire, il desiderio di giungere a Santiago, l'ansia di ritrovare, nel cammino, i compagni occasionali, i monumenti d'arte e di fede, la bellezza della natura.**

---

### **12 agosto 1993 - Giovedì**

La tappa più dura del Camino è iniziata mezz'ora più tardi del solito perchè, per la stanchezza, nessuno si era svegliato. Iniziata lungo la statale dietro alla coppia di sposi che dormono in campeggio, siamo giunti al bivio del percorso **Real Frances** con la **Calzada Romana**. Una donna ci ha aperto un bar sporchissimo per una non-colazione e, con molto male ai piedi, abbiamo affrontato la sassosissima strada verso **Calzadilla de los Hermanillos** a 950 m. di altezza. Rifornimento all'unica tienda del paesino e colazione all'unica fuente del camino prima di ripartire, incoscienti e sotto un sole micidiale, nelle ore più calde della giornata. Per la prima volta anche Franco ha mal di piedi. 22 (forse 24) chilometri di sofferenza. Finita acqua e bibite, senza nessuna ombra o rifugio, salvo una sperduta **tettoia della linea ferroviaria** dove abbiamo tentato inutilmente un'improbabile treno-stop, abbiamo proseguito riansi, con la bocca secca e la lingua impastata, verso una irraggiungibile e sempre più lontana **Mansilla de las Mulas**. E pensare che a meno di un chilometro correva, parallelo, il Camino Real Frances, alberato, suave e che attraversava ben tre paesini. Assaltato il primo bar siamo finalmente giunti al paese, ben stanchi e ancora desiderosi di cerveza. Accampati alla fonda **Las Delicias** con un solo bagno per levarsi la polvere e fare il bucato, ma con cena ottima ed economica e dopo aver visitato il paese di notte, è stato duro riposare prima delle due di notte per le chiacchiere della gente alla ricerca della poca frescura serale proprio sotto le nostre finestre. A finestre chiuse si crepava. Franco, se non supera il mal di piedi, domani verrà in bus. Oggi abbiamo percorso la tappa più dura di **37 Km.** (forse 39) (Km. 387 dalla partenza e abbiamo superato metà percorso).

---

### **13 agosto 1993 - Venerdì**

Giornata di descanso dopo la durissima tappa di ieri. Si parte un'ora più tardi, ma è ancora tutto chiuso e Romano deve questionare con il proprietario per uscire dalla fonda alla 7,45. Arriviamo al primo bar aperto a **Puente Villarente** mentre stanno sellando i cavalli di una compagnia mista che conosceremo lungo il percorso. Al bar troviamo due amici dagli occhi stanchi e dai piedi malandati. Ripartiamo con **Jean Cristophe** un ufficiale carrista francese (diapo) che se la intende con il rinfrancato Franco. Prima di arrivare a **Valdelafuente** intervistiamo i cavalierizzi, tra cui una bella milanese, che fanno il Camino come

escursione organizzata turisticamente e non sono interessati all'aspetto religioso. Entriamo finalmente e senza tanta fatica a **Leon** (diapo) dove visitiamo la **iglesia del mercado**, fraternizziamo con un gruppo di belle ragazze in bicicletta tipo Graziella (diapo), prima di arrivare alla splendida **cattedrale** (diapo) dalle magnifiche vetrate (diapo) e dove incontriamo per l'ultima volta i **44 di Huesca**. Il pranzo, modesto, al ristorante **da Cervantes** insieme a Jean Christophe, prelude a un lungo riposo all'ombra della magnifica **Real Collegiata de S. Isidro** (diapo) dove, dopo un'ora di telefonate e con il rischio di acquistare **meubles**, riusciamo a prenotare per la sera. Visitiamo il museo che è anche **Panteon Real** (diapo). Romano perde il fido bastone e i calzini, che ricompra. Sul tardi arriviamo, senza tanta fatica, a **Virgen del Camino** dove ci attendono all'Hostal **Julio Cesar**. Doccia e bucato prima di una cena eccezionale a base di pulpos con pimiento-mariscos-callos con ajo-helado y tres botellas de clarete: le chuletas de cordero sono in più. Visitiamo la **moderna iglesia** dalle sculture orride con spirito di-vino. Oggi abbiamo percorso **25 Km.** (Km. 412 dalla partenza).

---

#### 14 agosto 1993 - Sabato

Dopo una notte calda e quasi insonne per il troppo cibo e l'abbondante vino, partenza alle 6,25 con buon ritmo (11' al Km). Siamo in altitudine e arriviamo ad **Urbanizacion Camino de Santiago** a m. 1030 prima di trovare un bar ben provvisto dove si fermano anche il tedesco e la polacca. Scendiamo a **Hospital de Urbigo** (diapo) dove arriviamo alle 12, facciamo rifornimento e colazione sulle rive del **Rio Orbigo**, sotto il **punte romano** (diapo) dove sono passato esattamente 4 anni e un mese fa come è certificato nel registro del bar . E' duro ripartire dopo il sonnellino, anche perchè molto tracciato corre sull'asfalto. Mentre faticiamo sotto il sole ci sorpassa una coppia di ciclisti da Bergamo cui avevano segnalato **4 peregrinos italianos valientes**. Al **cruseiros de S. Toribio** (diapo), in vista di Astorga, Romano è in crisi di piedi e di morale. Non serve la sosta a bere sidro al **Merendero** (diapo): entriamo ad **Astorga** stanchi e con qualche difficoltà a trovare alloggio in una fonda dove ci danno, peraltro, un appartamento molto bello. Arriviamo tardi alla S. Messa dopo aver fotografato il **palacio Episcopal** (diapo) di Gaudi e aver visitato la **cattedrale** (diapo). Anche la cena al ristorante **La Berciana** è scadente per il servizio: sopa de pescado-esparragos-gambas-plancia-pescadilla-postre-vino y torres dies non bastano a superare la stanchezza. Telefoniamo a Rabanal con il parroco "loco" di quel centro, ma non troviamo alloggio. Domani Romano e Franco si fermano qui. Oggi abbiamo percorso ben **43 Km.** (Km. 455 dalla partenza).

---

#### 15 agosto 1993 – Domenica - Festa dell'Assunta

Siamo partiti in due alle 9 del mattino (diapo). Acquistato pane e manteca e fatta colazione al bar siamo saliti speditamente verso i monti della **Maragateria** spogli e brulli, in un panorama pastorale che mi ricorda l'incontro con Montsè e Belem nel 1989. A **El Ganso** (diapo) abbiamo acquistato due **cayapas de fresno** (diapo) e fatto colazione dal **Cow-boy-se no me paghi te mato** assieme al gruppo degli uomini di corsa e delle donne affaticate. Arrivati a **Rabanal del Camino** (11 abitanti, ma adesso ci sono anche turisti) alle 14 abbiamo atteso le 14,30 per trovare posto in un lindo **refujos** restaurato e tenuto dagli Amici del Camino inglesi. Bucato (Lino insegna alle pellegrina come si lava), descanso e tempo per visitare i dintorni (diapo). E' giorno di festa paesana e ci divertiamo ad assistere alle gare di **bolos maragatero**, al teatro dei mimi e, alla sera, al **baile in plaza** (diapo). Ceniamo al bar e facciamo provviste per domani prima di rientrare al rifugio che chiude alle 22,30. Oggi abbiamo percorso **22 Km.** (Km. 477 dalla partenza). Romano e Franco, fermi ad Astorga, si sono trattati bene: colazione, museo del Camino, lauto pranzo, bar, buona cena, ancora bar, telefono e camere. Al mattino successivo colazione e taxi per raggiungerci a Foncebadon verso la Cruz de Ferro.

---

#### 16 agosto 1993 - Lunedì

Notte tranquilla fino alle 4,30 quando i pellegrini hanno cominciato a fare cagnara prima di partire. Colazione nella cucina del refujos e partenza alle 6,30 con il pellegrino di **Catalogna**. Ricongiungimento all'ingresso di **Foncebadon**, pueblo abbandonato dove la chiesa funge da ovile, con Romano e Franco in grande forma dopo la giornata di riposo. Alle 8 foto ricordo alla **Cruz de Ferro** (diapo) ad oltre 1.500 m. di altezza, la massima del Camino e Romano subito in crisi con la pomata del farmacista che gli ha bruciato la pianta dei piedi. Difficile discesa prima a **Manjarin** con lo squallido rifugio dove hanno dormito il tedesco e la polacca e dove abbiamo bevuto il caffè, poi alla **fuelle de la trucha** e a **El Acebo** dai tetti di ardesia (diapo). Caldo verso Molinaseca (diapo) con Lino accompagnato da belle ragazze. Bagno ai piedi nell'acqua gelida sotto il **ponte romano di Molinaseca** (diapo) con preparativi di festa per S. Rocco, fuochi artificiali di giorno, orchestra a tutto volume e funzioni in chiesa (diapo) con

processione. Gran bevute e colazione con ripetuti boccadillos al baraccone della sagra prima di affrontare la caldissima carrettera asfaltata (diapo) e sbagliare il percorso con la coppia di francesi partita da **Strasburgo** 100 giorni fa (diapo). Canti in francese e mal di piedi prima di arrivare a **Ponferrada**, trovare alloggio all'Hostal **San Miguel** dove abbiamo fatto il bucato e dormito per poi visitare il Santuario della Madonna della **Encina** (diapo), con S. Messa, telefonare al Cebreiro e cenare in un ristorante scarso e caldo **Meson Fortaleza**. Oggi abbiamo percorso **32 Km.** (Km. 509 dalla partenza).

---

#### 17 agosto 1993 - Martedì

Gran dormita fino alle 8 e partenza, dopo la colazione al bar dell'Hostal, alle 10. Molto bello il Camino attraverso la nuova Ponferrada e il **villaggio operaio della Enfesa** dove abbiamo camminato con gli indipendentisti catalani e incrociato le pie donne in coche. Entriamo nelle colline del **Bierzo** dove Lino, appartatosi come tutte le mattine per "scaricare" in mezzo ai vigneti appena trattati di pesticidi commette l'imprudenza di pulirsi il naso con la stessa foglia con cui si era pulito il c... rimanendo intossicato davanti e didietro. Ci fermiamo con Lino boccheggianti a **Cacabelos** nel locale tipico **Prada a Tope** dove offrono una coppa di vino gratis, gli facciamo bere leche, facciamo una ricca colazione con la colonna sonora di "La mia Africa" per sottofondo e descansiamo. Partiamo, da folli, alle 13,30 per arrivare alle 15,30 a **Villafranca del Bierzo** (diapo). Mentre Franco si accomoda al Parador Nacional, troviamo una camera a tre letti proprio in piazza dove ripetiamo il rituale doccia-bucato-sonnellino. Usciamo alle 19 con un caldo ancora soffocante e visitiamo le chiese (diapo), acquistiamo francobolli e ghiaccioli gelati, passiamo per l'acampada di **Jesus Jato** che ci promette per la notte la **queimada** (che non andremo a bere) e ceniamo al ristorante **El Padrino** con un menù vegetariano a base di sopa de cocido-plato de verduras-yogurt de platano y, una volta tanto, poco vino. Cartoline buffe a casa. Oggi abbiamo percorso solo **23 Km.** (Km. 532 dalla partenza).

---

#### 18 agosto 1993 - Mercoledì

Partenza temprano e puntuale con il buio e conseguente errore di percorso. Strada asfaltata e trafficata (diapo), pertanto viaggio brutto e pericoloso. Alle 9 eravamo al bar **Nova Ruta** a fare ottima colazione mentre le solite pie donne salivano sul pulmann. Ripresa più lenta con Romano sofferente. Nuova colazione con i 7 di La Mursia che ci offrono l'**empanada** di pane e cipolla e il catalano che si aggrega nella salita che si fa sempre più ripida e calda. Entriamo in **Galizia** (diapo) a 1.300 m. di altezza in un paesaggio agricolo di altri tempi. Romano resta indietro mentre noi andiamo avanti fino al **Cebreiro** (diapo) a prenotare al **Bar Carolo** (16.000 ps) dopo aver sbagliato Hostal. Tensioni e stanchezza, ma c'è tempo per bucato-doccia-sonnellino prima di visitare chiesa (diapo), refujos nuovo strapieno con i giovani de La Mursia sofferenti di stomaco per l'empanada e museo delle **pallozas**. Abbiamo appetito e cominciamo a picare con la cameriera fatutto che ci trova simpatici. Finiamo per cenare assieme alla **coppia di Strasburgo** che vuole la dedica nel diario di viaggio, si commuove e ci racconta la storia dei loro 2.400 Km. di pellegrinaggio passando per Taizè e Le Puy. Bella serata, ma difficile prendere sonno per il concerto di cani e mucche. Romano ha ancora male ai piedi e Lino tossisce sempre per l'intossicazione. Franco è imperterrito, come sempre. Oggi abbiamo percorso **29 Km.** (Km. 561 dalla partenza).

---

#### 19 agosto 1993 - Giovedì

Siamo partiti presto al buio, con vento freddo e con Romano pimpante. All'**Alto del S. Roque** bella statua di pellegrino ventoso (diapo). Sono molti i gruppi che partono direttamente dal Cebreiro e che punteggiano con le pile il percorso. Colazione all'**Alto do Poio** con la bella indossatrice coscialunga che poco oltre Romano tenterà di massaggiare perchè si sloga la caviglia: ci accontentiamo di prestarle l'unguento di tigre miracoloso (non la vedremo più). Scendiamo a **Triacastela** dove la foschia umida ci segnala **el dia mas caliente de l'ano**. Altra colazione al bar più lento del percorso con boccadillos de jamon. Ripartiamo alle 12,15 nel caldo soffocante. La **fuelle de S. Xil** con le vasca antincendi ci dà sollievo alla calura e le due sciantose che troviamo sempre ferme a riposare sollevano il morale di Romano (diapo). Nel bosco verso **Furela** mentre infuria la calura diamo le ultime riserve d'acqua alla famigliola con **las rodillas** a pezzi. L'asfalto della carrettera ci distrugge, il caldo ci prosciuga e la meta sembra sempre più lontana. Arriviamo a **Sarria** e ci fermiamo al primo bar a dissetarci con cerveza. In compenso l'Hotel **Villa de Sarria** è bellissimo ed ha l'aria condizionata. Doccia e letto, al diavolo il bucato, mi sento distrutto e svuotato. Alle 20,30 seguono inerte i campionati mondiali di atletica leggera nella TV della camera. Plato del dia da ricchi e raffinati alle 21,30, ma lo sconteremo alla notte. Nessuno



ha voglia di uscire per la temperatura ancora infuocata. Lino suda tutta la notte. Oggi abbiamo percorso **40 Km.** (Km. 601 dalla partenza).

---

### **20 agosto 1993 - Venerdì**

Sveglia alle 8 e buona colazione con zumo de narancha-crostini-miel y cafè con leche. Partiamo lentamente risalendo la cittadina e addentrandoci con calma nella campagna galiziana. Allo squallido bar dopo **Barbadelo** Romano resta bloccato dalla birra ghiacciata. Tentiamo con il thè caldo al bar successivo (diapo) ricavato in un porticato, ma Romano si butta sotto un albero e Franco lo aspetta. Proseguiamo piano, 7 ore comprese le fermate per 21 Km., attraversando i piccoli pueblos di campagna e troviamo, per la gioia di Lino che soffre sempre dell'intossicazione, una scritta incerta "**Se vende miel**" in una fattoria. Entriamo, accompagnati dall'abbaiare dei cani, e troviamo la piccola e dolce Adriana che, seduta al centro dell'ombroso portico, presidia il "negoziò" facendo i compiti per le vacanze. Ci illustra convinta le qualità del miele "...che è proprio quello che usano anche in casa"... poi, contenta della nostra intenzione, chiama la giovane e bella mamma che è lieta di fornire il nettare a Lino che è certo di guarire così dalla intossicazione che lo affligge. Arriviamo a **Portomarin** (diapo) alle 15 in tempo per fermare le camere alla **Posada del Camino**. Fatto con calma il bucato e la spesa al market più frutta arrivano gli altri con Romano distrutto e subito a letto trattato con thè e limone (quasi introvabile qui). Il piccolo pueblo è pieno di pellegrini e andiamo a svegliare quelli di La Mursia e a scrivere cartoline. Cena in tre a base di caldo gallego-pollo con patate-yogurt e clarete della Rioja. Rinfrancati passeggiamo per il paese mentre Romano soffre da solo. Oggi abbiamo percorso solo **22 Km.** ed è stata una fortuna. (Km. 623 dalla partenza).

---

#### **Racconto: "Adriana, la piccola venditrice di miele"**

**"Se vende miel". La piccola tabella scritta a mano e appesa all'esterno di una delle poche case di questo minuscolo pueblo sperso tra i campi verdissimi e alberati della verde Galizia, attira la nostra attenzione.**

**Siamo in cammino da parecchie ore: al buio della notte quando siamo usciti infreddoliti dall'Hotel si è via via sostituito l'arancione dorato dei primi raggi solari.**

**Il sole, prima mitigato dalle brume mattiniere, è esploso con tutto il calore dell'agosto spagnolo.**

**Lino, reduce dalla tosse fastidiosa che lo angustia da due giorni cerca proprio il prezioso nettare per lenire il mal di gola, ma anche perchè conosce le eccezionali proprietà del miele: nel casolare sperduto l'inaspettato segnale.**

**Entriamo decisi e siamo accolti dal furioso abbaiare di cinque cani da caccia, fortunatamente chiusi in un robusto recinto, che abbiamo svegliato dal torpore.**

**Spingiamo il grande portone in legno socchiuso che si apre nel poderoso muro formato da grosse pietre di granito e che fa sembrare il casolare a un castello.**

**Un grande portico buio per l'ombra collega l'abitazione alla stalla. Su un lato un forno a legna. Addossati e appesi ai muri del portico attrezzi agricoli. Il chiocholio dei molti colombi che riempiono tutto di deiezioni e il tramestio delle mucche nella stalla rompono il silenzio. Sul selciato formato da pietre irregolari, in mezzo all'ampio portico, un tavolino traballante pieno di quaderni, una piccola sedia e una bambina dai neri capelli pettinati in due folte trecce.**

**I cani, che non ci vedono più, hanno smesso di abbaiare.**

**"E' qui che si vende miele?" azzardiamo nel nostro approssimato spagnolo, rivolgendoci alla bambina che ha alzato il viso stupito mostrando due occhi nerissimi e un sorriso sereno.**

**"Sì, risponde prontamente con fare gentile e con subitaneo riguardo, ma entrate, sedetevi". Ci porge, vedendoci impolverati, stanchi e gravati dallo zaino pesante, delle sedie in tela che dispone attorno al tavolino. "Ne abbiamo di molto buono, aggiunge e subito ripete, sedetevi che vado a chiamare la mamma".**

**Corre via appena vede che ci siamo accomodati dopo che abbiamo posato a terra gli zaini e, mentre ci asciugamo il sudore, ritorna veloce e con lo stesso luminoso sorriso annuncia: "La mamma viene subito". Poi si rimette, diligente, a fare i compiti.**

**Guardo i quaderni ordinati e puliti e chiedo, senza tanta fantasia, ma attratto da quel bel visino: "Stai facendo i compiti? - Ti piace andare a scuola? - Sei brava?"**

**E lei, tutta compunta e probabilmente contenta e meravigliata per il mio interesse, risponde con gioia: "Oh sì, vado al collegio di Paradelo, mi piace molto e sono brava, me lo dice sempre anche la maestra".**

**Sono divertito e rintuzzo: "Mostrami se sai fare, scelgo a caso,...questo problema".**

**Il sorriso si fa biricchino: "Ma questo è troppo facile!" e girando la pagina me ne mostra degli altri, "io sono capace di fare anche questi". Poi aggiunge, quasi con orgoglio: "Mi chiamo Adriana" e mi mostra altre pagine scritte con bella calligrafia, ordinata.**

**Nel frattempo esce la madre, giovane, sembra quasi una sorella. Ha lo stesso sguardo sereno e gioioso, la stessa bellezza semplice ed affascinante. Porge a Lino il miele, ce lo fa provare, ce lo descrive e precisa: "E' quello che consumiamo in casa, è il migliore".**

**Riempie il vasetto, ritira i pochi soldi che ha chiesto, ci porge un bicchiere e ci invita a bere l'acqua fresca attinta da un rubinetto vicino alla porta della stalla.**

**Il mondo sembra fermo. Ma dobbiamo ripartire, il sole alto e il caldo sempre più cocente ci consigliano di percorrere i pochi chilometri che mancano alla meta.**

**"Adriana, hai cominciato a studiare la geografia? - Sai dov'è l'Italia?" E' l'ultima domanda, mentre stiamo già caricandoci gli zaini sulle spalle. Ma è ancora troppo piccina per risponderci. Lo fa la mamma assicurandoci di essere "encantada" dell'Italia, poi sparisce all'interno. Adriana ci saluta con la mano e il sorriso.**

**Usciamo in strada accolti dal frenetico abbaiare dei cani, nuovamente risvegliati.**

**Piccoli brani di vita in questo nostro pellegrinaggio.**

---

### **21 agosto 1993 - Sabato**

Fresca, umida e buia la partenza e in più tutta in salita. Arriviamo alle 9 all'improvvisato bar del camping di **Hospital** dove facciamo colazione. Proseguiamo speditamente con una tabella di marcia molto buona e quando passa Romano con il taxi lo mandiamo a Melide allungando la tappa rispetto al previsto. Passiamo pimpanti a **Palas do Rei** (diapo) prima delle 12 e facciamo una breve sosta per bere. La famigliola con le rodillas a pezzi si ferma a pranzare. Proseguiamo a buona andatura fino all'unico bar prima di Melide dove cominciamo a sentire la stanchezza. Alle 15,30, con le gambe e i tendini duri, siamo già a **Melide** e faticiamo a trovare il ristorante **Sony** dove Romano, mortificato e silenzioso, è già in recupero. Ci sono rumorosi matrimoni e camere senza finestre ricavate nello scantinato (Franco sarà costretto a cambiare la sua perchè invasa dal gas), ma possiamo riposare e fare il bucato. Alle 20,15 bella S. Messa in chiesa con il rettore del seminario di Salamanca in pellegrinaggio con i giovani (diapo). Cena al Sony a base di sopa de pescado-merluzas-mariscos. Romano va ancora a thè però domani parte con noi. Oggi abbiamo percorso **42 Km.** recuperando i ritardi. (Km. 665 dalla partenza).

---

### **22 agosto 1993 - Domenica**

Partenza in leggero ritardo, ma ancora al buio e con rischio di sbagliare il percorso se una donna non ci richiamava dalla finestra. Percorso vario per i primi 14 Km fino ad **Arzua** dove abbiamo trovato un buon bar per una buona colazione. Ripartiti **pioveva** (diapo) e abbiamo dovuto attraversare la cittadina incappucciati con i ponchos. Altra sosta in un bar improvvisato con Lino canterino (diapo) essendogli passato il dolore muscolare. Alle 15 eravamo già all'Hostal **O Pino** (diapo), il migliore del percorso con camerette belle e funzionali e provviste di Tv. Pomeriggio di vero descanso seguendo i campionati mondiali di atletica leggera. Alle 19 passeggiata fino ad **Arca** a rivedere il refujo del 1989 che è stato completamente rifatto ed è bellissimo. Il nostro Hostal ha il ristorante chiuso per riposo e dobbiamo risalire quasi 3 Km per trovare un ottimo bar dove ceniamo, con calma, a base di piatti conditi con pimento. Nel bar ci sono anche i pellegrini tristi assieme ad amici e mogli che per fortuna ci riaccompagnano tardi, ma in coche, all'Hostal. Oggi abbiamo percorso **34 Km.** (Km. 699 dalla partenza-domani è l'ultima tappa a piedi).

---

### **23 agosto 1993 - Lunedì**

Ottima nottata e partenza puntuale alle 6,30 sulla carrettera di asfalto. Un'auto ferma in una curva della strada con i fari e il motore accesi e il guidatore addormentato ci costringe a un'operazione di risveglio. Lasciato l'asfalto proseguiamo tra alti eucalipti (diapo) fino a **Lavacolla** dove io e Lino ci laviamo (diapo) come facevano gli antichi pellegrini. Proseguendo sempre tra gli eucalipti e fatta una breve sosta con colazione al grande camping ben attrezzato e passate le stazioni televisive arriviamo finalmente, ma con poco entusiasmo, al **Monte del Gozo** dove si intrevedono, per la prima volta, i campanili della cattedrale di Santiago. Facciamo le foto di rito ai piedi dell'orribile monumento (diapo) che ricorda **l'incontro mondiale della Gioventù con il Papa nel 1989**. Il Monte è ora trasformato in un enorme accampamento con alloggiamenti stabili per quasi 3.000 persone. Davanti a noi, finalmente si presenta

**SANTIAGO DE COMPOSTELA - la nostra meta.**

Scesi al quartiere dei concheiros e accolti dalla scritta di benvenuto (diapo) arriviamo, attraverso la via sacra, al **piazzale dell'Obradoiro** (diapo) animato di pellegrini e in tempo per assistere, in Cattedrale, alla S. Messa del Peregrino delle ore 12. La cattedrale è gremita di fedeli e la S. Messa risulta molto disturbata per il via-vai della gente e il caldo soffocante. Spettacolare il **butafumeiro** (diapo) alla fine e poi via a trovare alloggio nell'**Hostal Cantabrico** dove possiamo liberarci definitivamente dei fidi, preziosi, ma pesanti zaini per tornare in centro a mangiare al **Restaurante Cuarenta Y Dos** a base di caldos, mariscos, pimienta e senza limiti di vino. Necessario, subito dopo, un giretto ai giardini pubblici a vedere la fauna locale prima di stendersi a letto fino alle 19,30. Tornati prima della chiusura in Cattedrale riusciamo, appena in tempo, a visitare cripta (diapo), statua di Santiago (diapo) e **Portico della Gloria** (diapo). Poi fuori a vedere e partecipare alla festa con acrobati (diapo), mimi (diapo), musicanti e giocolieri sparsi nelle belle strade e piazze del centro storico. Stanchi e con tempo incerto e freddo ceniamo alla **Parillada Criolla** prima di rifugiarci al caldo delle coperte. Oggi abbiamo percorso gli ultimi **21 Km.** **Km. 720 effettivi dalla partenza.**

---

#### 24 agosto 1993 - Martedì

Buona nottata. Visita temprano alla Cattedrale deserta e confessione in spagnolo. Foto a Lino orante nel Portico della Gloria e abbracciante la Statua di Santiago, come vuole la tradizione. Colazione al **Bar Paradiso** poi film sulla Galizia. Ci rechiamo a ritirare la **Compostellana** e a fraternizzare con i gruppi in arrivo tra cui i giovani di La Mursia, Modesto tarjeta (diapo), Pedro e le sue donne (diapo) e le sciantose con il giovane Argentino distrutto (diapo), la famigliola dalle rodillas rotte. Poi andiamo insieme a cambiare soldi in banca, a spedire il **fax** alla De Pretto E-W per conto di Romano, che è finalmente in forma, a prendere contatti con la Hertz e a visitare **S. Maria la Sar** (diapo). Gli amici tristi, che sono del posto, ci consigliano il miglior **Restaurante** di Santiago, **Casa Vilas**, dove Franco ci offre il miglior pranzo del percorso a base di sopa de pescado-caldo gallego-parillada de mariscos con aragosta y vino. Servizio da signori e tempo per scrivere cartoline buffe. Nel pomeriggio **S. Messa con butafumeiro** in ottima posizione e senza la calca di ieri. Poi shopping mentre si alza un'arietta fredda che ci consiglia di visitare la mostra a **S. Martin Pinario** (diapo), la parte alta della città e il **Monumento al Peregrino** (diapo). Il vento invernale e la minaccia di pioggia ci fanno rifugiare prima a telefonare e poi alla **Parillada Criolla** per la cena non eccezionale. Ritorno sotto la pioggia: dopo i grandi caldi lungo il percorso qui battiamo i denti. Domani inizia il ritorno.

---

#### 25 agosto 1993 - Mercoledì

Nottata agitata e uscita alle 7,30 per andare in cattedrale a ripetere con calma le devozioni, ascoltare la S. Messa delle 8 e tornare all'**Hostal Cantabrico** dove una vecchietta di Cuneo, arrivata stravolta in treno e alla ricerca della Fonda, ci passa per gli inservienti. Alle 9 scendo con Franco alla **Hertz** per ritirare l'auto **Ford Escort 1400** (diapo) seminuova e compilare la complicata modulistica. Caricate le valigie, visito velocemente per le foto **S. Maria la Sar** (diapo) e poi partiamo per **Noia** dal bellissimo cruceiro (diapo), **Muras e Finisterre** dalla caratteristica chiesetta della Madonna del Buonsuccesso (diapo). Strada lunga e tortuosa e paesaggio da fiordi norvegesi e, in più, vento e freddo. Foto con gli amici di Huesca (diapo) e alla **Costa da Morte** (diapo) con l'Oceano in burrasca e il vento forte. Gran mangiata di sardine riparandoci dalla pioggia al **Bar Gaviota** (diapo) con la padrona zoppa e Lino che frega le sardine agli altri gruppi (diapo). Poi, verso le 16, partenza per Oviedo con tempo sempre più burrascoso e percorso sempre più incasinato e tortuoso. Benzina e difficoltà a trovare posto. Informazioni a un bar e finalmente, alle porte di **Oviedo** e dopo 530 Km di strade belle e tortuose, troviamo sistemazione, tramite l'**Hotel Casa Celesto** e il cameriere zoppo, in una casetta di campagna tutta per noi e con l'*habitacion particular* per Franco con le lenzuola sporche. Cena a base di sopa de cocido-queso ed altro.

---

#### 26 agosto 1993 - Giovedì

Sveglia alle 8 e partenza alle 8,30. Alle 9 siamo ad **Oviedo**, città grande e bella, ma con la Cattedrale (diapo) chiusa: e noi eravamo venuti proprio per questo. Colazione al bar dei dipendenti comunali e visita all'eccezionale mostra **Origenes - Arte y Cultura en Asturias** che ci consente, tra l'altro, di visitare sia la magnifica **Cattedrale** che l'annessa **Camara Santa** dove dovrebbe conservarsi il Sudario di Cristo, che non c'era. Riprende a piovere, anzi a diluviare. Alle 13 usciamo in auto dalla città e imbocchiamo l'autostrada che, superate le montagne, ci porta a **Sahagun** dove ci fermiamo al **Bar Luis** per fare colazione picando. Ripartiti in autostrada decidiamo di allungare fino a **Castrojeriz** a visitare nuovamente la **Collegiata de la Manzana** dove Romano può reintegrare la **tau** perduta proprio in quella tappa. Stiamo rifacendo a ritroso il Camino e incontriamo pellegrini a piedi che salutiamo col clacson e con tanta

compassione. Alle 18 siamo a **Burgos** dove ci facciamo fotografare davanti al monumento al **Cid Campeador**, sempre perseguitati dalla pioggia. Ripartiamo veloci sempre in autostrada e alle 20 in punto siamo nuovamente a **Logrono** dove parcheggiamo a pagamento e alloggiamo all'Hostal **La Numantina** dove ritroviamo la solita bella ragazza, questa volta senza bolerino, ma con un maglione per il freddo, e dove recuperiamo vestiario e materiale depositati qui all'andata per alleggerire lo zaino. Alle 21,20 siamo nuovamente al ristorante **La Chatilla** dove la coniglietta da S. Domingo e la guapissima ci fanno gustare l'ultima cenetta spagnola a base di arroz con almeja o pochas-chuletillas e chicharro-ensalada de pescado y foie gras-vino Rioja della Crianza e, come postre, sorbetto al limone e gelato al sugo di arancia. Finiamo con il pacharan e il conto all'italiana. Passeggiata rilassante e fresca in riva al fiume dove smaltiamo i 520 Km in auto di oggi e, soprattutto, vino e pacharan. Domani è l'ultimo giorno in Spagna e tutti pensano a casa.

---

### 27 agosto 1993 - Venerdì

Tutti allegri alla sveglia dell'ultima nottata in Spagna e ricca colazione al bar **La Granja** mentre la pioggia ci ricorda che la Spagna non è solo distese aride e assolate, ma anche pioggia, vento e bufera. Dalla stampa apprendiamo di gravi allagamenti in Catalogna e nella Asturie: proprio mentre passavamo noi. Alle 9 siamo in auto e prendiamo subito l'autostrada deserta che ci porta a **San Sebastian**. Facciamo rifornimento e osserviamo il paesaggio prima dolomitico e poi di concentrazioni industriali fin sulle rive dell'oceano che a tratti si intravede con baie belle e scoscese. San Sebastian ci accoglie con il bellissimo e suggestivo **golfo** vicino al quale consegnamo l'auto alla **Hertz**. Zaini in spalla visitiamo la **Cattedrale** gotica semplice e pulita e, mentre ricomincia a piovere, prendiamo la **metropolitana** alle 13,15 che ci porta in breve tempo direttamente ad **Hendaye** in **Francia**. Pranziamo al **Buffet de la Gare** scegliendo il menù a prezzo fisso: avogado-pollo basco-formaggio francese e, tanto per cambiare, 2 bottiglie di clarete della Navarra. Andiamo a spendere le ultime pesetas ad **Irun** in **Spagna**. Alle **18,44** in perfetto orario partiamo nella carrozza 109 del treno 27108 con direzione Roma. Poco dopo le 21 passiamo per **Lourdes** dopo aver recitato il rosario e ammiriamo la fiaccolata. Stappiamo lo spumante spagnolo e il mandorlato spagnolo, specialità scelte da Romano e acquistate a Irun per finire le ultime pesetas. Alle 22 siamo in cuccetta e tutto va bene.

---

### 28 agosto 1993 - Sabato

Vestiti a festa e stranamente silenziosi trascorriamo le ultime ore di viaggio verso l'**Italia** pensando ai nostri cari, alle nostre case e al nostro ambiente che ci attendono. Leggiamo i primi giornali italiani dopo tanti giorni e sembra che poco sia cambiato. Registriamo allora, per passatempo e perchè non ci colga la tristezza, le frasi celebri raccolte lungo il nostro pellegrinare:

---

### LE FRASI CELEBRI LUNGO IL PERCORSO

**Romano:** Appena trovo un'ombra, me casso sotto e che i altri vaga tutti in m...; Mi a a me buto chi e no me movo pì (23 volte in 22 giorni a piedi: il 23° el gera xa butà); Qua i chilometri xe el dopio de quel che dise Pino; Sta qua no la xe mia la CALZADA ROMANA, ma na cassada ca ghemo fato noialtri; Porca p..... co me passa el mal de pie ve fasso vedare mi; Porca p..... co me passa el mal de spale ve fasso vedare mi; Porca p..... co me passa el mal de gambe ve fasso vedare mi; Porca p..... co me passa el mal de stomego ve fasso vedare mi; e così via, ripartendo dal mal de piè, fino a Santiago dove finalmente proclamò, dopo la grande mangiata di mariscos: "adesso ca ghemo finio, me sento in forma".

**Lino:** Tra na settimana a parlo spagnolo mejo de ti (rivolto a Romano, ma la settimana ga ancora da finire); Romano, coche?; Stasera voio star lesiero, se dorme mejo; Moleghe de vodarme vin, se no me toca bevarlo (alla terza bottiglia consecutiva perchè dopo el diseva: a go bevù massa); Un flan (budino), cossa xelo el flan?; No voio magnare el budin, stasera ordino un flan; Mi a voio formaio no queso (formaggio); Stasera chuletta de cordero (23 volte in 23 sere); Buon giorno signora, come va la rodilla (ginocchio)?; Buon giorno signora, come va el tendon (tendine)?; Buon giorno signora, come va la ampolla (vesciche ai piedi)?; No fumare che fa vignere le ampolle; Sacrificio ghe vole, sacrificio...e fu così che si pulì il naso con la stessa foglia di visela irrorata di verderame con la quale si era prima pulito il c..., intossicandosi; dopodichè diceva: "bisogna ca compra miele e a guarisso"; pensando alla Gabriella a casa cantava "...rose rosse per te, ho comprato stasera...(poi, a Sanremo dove si potevano comprare, ..."le costa massa)".

**Franco:** Xe sta prenotà la camara?; Romano, ghetu telefonà? Ca telefonemo? Che belo sto cammino...(quando eravamo dispersi e assetati in mezzo alla meseta e non si vedeva anima viva fino all'orizzonte); Che bela sta passeggiata...(alla fine di una giornata estenuante, quando tutti erano distrutti);

ma anche: no so mia straco...(quando i altri i strascinava i pie e no i ghe ne podeva pì); Ma ve fermeu a bevare?...(quando non se ne poteva più dalla sete); Ma ve fermeu a magnare?...(quande avevamo le budella slangurie); Sto posto qua xe uno schifo;...ma alla sera, trasformato ed esperto bevitore annunciava: "stasera bevemo na bottiglia de clarete"; e alla fine della cena: "e desso na copa de Torres Dies"; e ancora: "ca paghemo co la Visa?".

## **IL PERCORSO TAPPA PER TAPPA**

**Piovene-Vicenza** in coche

**Vicenza-Milano-Genova-Ventimiglia-Lourdes-Bayonne-Saint Jean Pied de Port** in train

**Saint Jean Pied de Port-Puerto de Ibaneta** (m. 1089) in coche

**Ibaneta-Roncesvalles-Burguete-Roncesvalles-Burguete** a piè Km. 15

**Burguete-Mezquiriz-Viscarret-Linzoain-Zubiri-Larrasoana-Trinidad de Arre-Villava-Burlada** a piè Km. 34

**Burlada-PAMPLONA-Cizur Menor-Zariquegui-Alto del Perdon** (m. 780)-**Uterga-Muruzabal-Eunate-Puente la Reina** a piè Km. 32

**Puente la Reina-Los Arcos** in coche e rientro **Los Arcos-Estella** in pullman

**Estella-Irache** (Fuente del vino)-Urbiola-Monjardin-**Los Arcos** a piè Km. 20

**Los Arcos-Sansol-Torres del Rio-Viana-Logrono** a piè Km. 24

**Logrono-Pantano de la Gragera-Navarrete-Alto de San Anton-Najera** a piè Km. 26

**Najera-Santuario di Valvanera** (m. 1000)-**Najera** in coche

**Najera-Azofra-Ciriuella-Sanro Domingo de la Calzada-Redecilla del Camino-Castildelgado** a piè Km. 33

**Castildelgado-Belorado-Villambistia** (Fuente)**Villafranca de Montes de Oca-San Juan de Ortega** a piè Km. 37

**San Juan de Ortega-Atapuerca-Cardenuela-Villafria-BURGOS-Tardajos** a piè Km. 33

**Tardajos-Rabe de las Calzadas-Hornillos del Camino-Alto de la Meseta** (m.1000)-**Hontanas-Rujnas de San Anton-Santuario del Manzano-Castrojeriz** (m. 808) a piè Km. 30

**Castrojeriz-Alto del Piojo** (m. 1000)-**Ermita de San Nicola-Boadilla del Camino-Fromista** a piè Km. 26

**Fromista-Ermita de San Miguel-Villalcazar de Sirga-Carrion de los Condes** a piè Km 22

**Carrion de los Condes-Ledigos** in coche

**Ledigos-Terradillos de los Templares-Moratinos-Ermita Virgen del Puente-Sahagun** a piè Km. 18 (tot. Km. 40)

**Sahagun-Calzada del Coto-Calzadilla de los Hermanillos-CALZADA ROMANA-Mansillas de las Mulas** a piè Km. 37

**Mansillas de las Mulas-Puente Villarente-Valdelafuente-LEON-La Virgen del Camino** a piè Km. 25

**La Virgen del Camino-San Miguel-Villadango del Paramo-Hospital de Orbigo-San Justo de la Vega-El Merendero-Astorga** (m.868) a piè Km. 43

**Astorga-Santa Catalina de Somoza-El Ganso-Rabanal del Camino** (m. 1156) a piè Km. 22

**Rabanal del Camino-Foncebadon-Cruz de Ferro** (m. 1504)-**Manjarin-El Acebo-Riego de Ambros-Molinaseca-Ponferrada** (m. 541) a piè Km. 32

**Ponferrada-Camponaraya-Cacabelos-Villafranca del Bierzo** (m. 504) a piè Km. 23

**Villafranca del Bierzo-Trabadelo-Herrerias-La Faba-Cebreiro** (m. 1300) a piè Km. 29

**Cebreiro-Alto de San Roque-Alto do Poio** (m. 1337)-**Biduedo-Triacastela** (m. 665)-**San Xil** (alto de Riocabo)-**Furela-Sarria** (m. 453) a piè Km. 40

**Sarria-Barbadelo** (Se vende miel)-**Ferreiroa-Parrocha-Portomarin** a piè Km. 22

**Portomarin-Toxibo-Castromaior-Ventas de Naron-Ligonde-Alto do Rosario-Palas do Rei-San Xulian do Camino-Coto-Furelos-Melide** a piè Km. 42

**Melide** (m. 454)-**Boente-Castaneda-Ribadiso-Arzua-Calzada-Salceda-Santa Irene-O Pino** a piè Km. 34

**O Pino-Arca-Lavacolla-San Marco-Monte del Gozo-SANTIAGO** a piè Km. 21

**Totale a piè Km. 720**

Permanenza a Santiago 2 gg. poi rientro **Santiago-Finisterre-Oviedo** in coche Km. 530

**Oviedo-Sahagun-Castrojeriz-Logrono** in coche Km. 520

**Logrono-San Sebastian** in coche Km. 220 - **Totale in coche Km. 1270**

**San Sebastian-Hendaye** in metropolitana

**Hendaye-Bayonne-Lourdes-Ventimiglia-Genova-Milano-Vicenza** in treno

**Vicenza-Piovene/Schio** in coche

**F I N E (per vostra, e nostra, fortuna)**

Riproduzione concessa (tanto...a chi interessa?)